

Report sull'esperienza

Francesco Lusvardi

Sono Francesco, ho 17 anni e per la prima volta quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare a uno scambio giovanile Lions. Sono sempre stato attratto dai viaggi e dallo scoprire nuovi posti, nuove culture, dal conoscere persone così diverse da me ma non avevo mai avuto la possibilità di andare oltreoceano. Viaggiando all'interno dell'Europa pensavo di aver conosciuto culture molto diverse dalla mia ma, andando negli Stati Uniti, mi sono reso conto di quanto in realtà le culture europee, se paragonate a quella americana, siano simili.



La famiglia ospitante

Per la prima settimana sono stato ospitato da una famiglia nella cittadina di Alpharetta. Ho avuto l'occasione di conoscere delle bellissime persone che mi hanno trattato al di sopra delle mie più rosee aspettative. Mi hanno fatto fare moltissime esperienze che non avevo mai fatto qui in Italia e inoltre ho provato la vita quotidiana americana, molto diversa da quella a cui sono abituato in Italia. Abbiamo anche festeggiato insieme il 4 luglio, festa di indipendenza americana, quando ho potuto vedere una delle cose che più mi è rimasta impressa. Siamo infatti andati in un'armeria per comprare i fuochi d'artificio. Per un europeo non abituato alla legalizzazione delle armi vedere un posto ad accesso libero con una quantità di armi tale è stato scioccante.



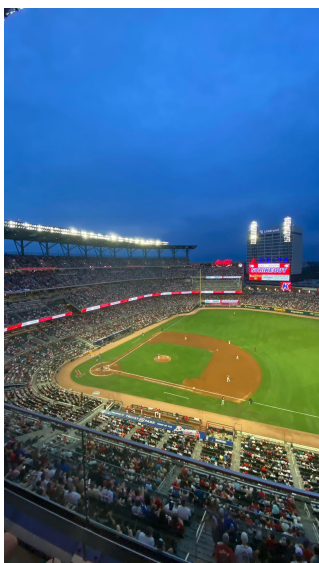
Spero vivamente di incontrare di nuovo la mia famiglia ospitante, magari qua in Italia in modo che loro possano sperimentare la nostra cultura, come io ho fatto con la loro. Sono sicuro che loro hanno contribuito moltissimo a rendere questa esperienza indimenticabile.

Il camp

Dopo la prima settimana ospitato dalla famiglia è stato tempo di salutarli per iniziare una nuova esperienza, un camp di 15 giorni con altri ragazzi da tutto il mondo. Anche in questo caso penso di essere stato molto fortunato, i ragazzi che ho incontrato sono persone fantastiche, con cui ho legato quasi senza rendermi conto in pochissimo tempo. Tutte persone diverse, con culture diverse, abitudini diverse ma lì, in quel contesto, sembrava di conoscersi da sempre. In ognuno di loro c'è stato qualcosa che li ha resi unici. Ho già rivisto alcuni dei ragazzi che erano con me e non vedo l'ora di incontrare di nuovo gli altri.



Il camp era stato organizzato molto bene ma sono sicuro al 100% che loro hanno contribuito enormemente a renderlo così divertente e speciale. Il camp non è stato fisso ma abbiamo diviso le due settimane in tre località, montagne della north georgia, Atlanta city e Savannah. Le esperienze sono state tantissime, tutte organizzate molto bene e originali. Fra le attività più interessanti c'è stata di sicuro partita di baseball, sport molto popolare negli Stati Uniti ma non qui in Europa. Il clima che si respira in questi stadi giganti è unico. Un'altra attività che mi è rimasta impressa è stata la cena in un ristorante su un grattacielo con il Lions club di Atlanta dove io e Sara abbiamo dovuto esporre agli altri membri del camp e del club una presentazione sull'Italia. Come ultima cosa che ho deciso di citare ho scelto più generalmente le sere del camp, momenti liberi in cui tutti noi ragazzi ci trovavamo per fare le cose più disparate, cantare, ballare, parlare e che sono stati momenti di grande aggregazione



Al termine del camp abbiamo passato l'ultima notte di nuovo con le nostre famiglie ospitanti per poi ripartire il giorno seguente alla volta dell'europa

